



## Rendiconto 2015 e Assestamento 2016

### A.C. 3973, A.C. 3974

Dossier n° 477/0/8 - Schede di lettura - Profili di interesse dell'VIII Commissione Ambiente  
 26 luglio 2016

#### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3973	3974
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	10	4
Date:		
presentazione:	11 luglio 2016	11 luglio 2016
assegnazione:	15 luglio 2016	15 luglio 2016
Commissioni competenti:	VIII Ambiente	VIII Ambiente
Sede:	consultiva	consultiva

## RENDICONTO 2015

### Infrastrutture

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2015 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. **14 Infrastrutture pubbliche e logistica** (4.390,3 Meuro) - al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (3.351,3 Meuro) e *14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali* (962,6 Meuro);
- la n. **19 Casa e assetto urbanistico** (454,3 Meuro), costituita dall'unico programma *19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali*.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 273 e ss.) sottolinea, **con riferimento ai dati dell'intero Ministero**, che, nel 2015, le risorse allocate nello stato di previsione del MIT non divergono in maniera significativa rispetto ai flussi registrati nell'esercizio 2014. Gli stanziamenti di competenza iniziali del dicastero ammontano a 13,3 miliardi (quelli di cassa a 13,4 miliardi), assestati definitivamente a 13,9 miliardi (14,3 miliardi per gli stanziamenti definitivi di cassa). Le spese correnti ammontano a 7,1 miliardi (50,8 per cento delle risorse complessive), mentre le spese in conto capitale ammontano a 6,8 miliardi (49,2 per cento delle risorse complessive). La capacità di impegno del Ministero, nel 2015, risulta pari all'87,9%, contro il 91,4 registrato nel 2014.

La Corte sottolinea inoltre una riduzione significativa della capacità di pagamento della spesa in conto capitale (dal 61,4% al 54,2%), mentre per quanto riguarda il volume dei residui (che scendono dal valore iniziale di 6,9 miliardi a 6,5 miliardi a fine anno) viene evidenziato, in particolare, che quelli di nuova formazione ammontano a 4,3 miliardi. La Corte sottolinea altresì che gli 1,1 miliardi di nuovi residui impropri è causata dalla riduzione degli impegni di competenza e che, come negli esercizi passati, anche nel 2015 " i residui passivi sono per la maggior parte riconducibili alla spesa di parte capitale in quanto connessi alle ormai note motivazioni addotte dall'Amministrazione che rimandano a rallentamenti nella realizzazione degli

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Comm.	4.119,1	4.844,6	3.920,5
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	3.834,8	4.390,3	3.667,7
19 Casa e assetto urbanistico	284,3	454,3	252,8
Altre missioni	9.141,3	9.035,4	2.530,5
<b>Totale MIT</b>	<b>13.260,4</b>	<b>13.880,0</b>	<b>6.451,0</b>

interventi, ritardi tecnico amministrativi". L'indice di smaltimento dei residui di vecchia formazione sale invece al 69% (contro il 42,5% registrato nel 2014)

La Corte evidenzia altresì una massa debitoria fuori bilancio di circa 0,5 miliardi e che "il consolidamento di un debito così elevato rende necessaria un'attenta riflessione dell'Amministrazione in ordine alla sua formazione, alla natura ed al permanere della sua attualità".

#### Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

La Corte dei conti, nella sua relazione, sottolinea che alla missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" si riconducono tre delle quattro priorità fissate in sede politica per il MIT (sicurezza/sviluppo delle infrastrutture; impegni riformatori e ammodernamento del Ministero) e che, per tale missione, gli stanziamenti definitivi ammontano complessivamente a 4,4 miliardi (31,6% degli stanziamenti dell'intero Ministero). La Corte sottolinea altresì la rilevanza dei residui passivi di competenza, il cui importo è pari ad oltre 2,3 miliardi: tale fenomeno, secondo la Corte, è "riconnesso alle note difficoltà che contraddistinguono, nelle diverse fasi di contabilizzazione, la spesa per gli investimenti infrastrutturali". Nella missione sono incluse anche risorse di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze (poco più di 500 milioni di euro, destinati ad interventi di edilizia sanitaria pubblica ed allocati nel programma 14.8).

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
14.5 Sistemi idrici	68,9	68,9
14.9 Sicurezza, vigilanza	7,5	7,5
14.10 Opere strategiche	3.351,3	3.351,3
14.11 Strade e autostrade	962,6	962,6
14.8 Opere pubbl. (MEF)		509,7
<b>Totale della missione</b>	<b>4.390,3</b>	<b>4.900,0</b>

Il **programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità** è il programma di spesa più rilevante nell'ambito della missione 14, con stanziamenti pari a circa 3,4 miliardi, che rappresentano il 76,3% della missione ed il 24,1% dello stanziamento totale del MIT. La Corte dei conti sottolinea che tale programma "integra principalmente risorse da trasferire ai soggetti che, a valle dei processi amministrativi contabili e contrattuali, risultano essere i veri responsabili della spesa (*in primis* ANAS, RFI e società di settore). Sarebbe, invero, auspicabile una rilettura di questo programma in termini di analisi di proficuità della spesa, prima di tutto per segnare il legame funzionale tra allocazione delle risorse e risultati dell'azione amministrativa, ma anche in coerenza con il quadro di riforma del bilancio dello Stato volto al potenziamento del bilancio di cassa al fine di contenere la formazione di cospicui importi di residui passivi di parte capitale. Tra i capitoli di spesa iscritti nel programma 10 rileva, infatti, il **capitolo 7060 ("Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione e adduzione di risorse idriche")**, che finanzia le opere di cui alla [legge n. 443 del 2001](#) (c.d. legge-obiettivo) e su cui grava circa un terzo delle risorse allocate sul programma": gli impegni di competenza di tale capitolo sono infatti pari a circa 1,7 miliardi, i pagamenti a 1,3 miliardi ed i residui finali a 1,7 miliardi.

Per quanto riguarda la **programmazione delle infrastrutture strategiche**, la Corte svolge una articolata analisi ricordando innanzitutto che l'Allegato al DEF 2016 ripropone l'elenco delle 25 opere prioritarie, già indicate nel DEF 2015, con un costo complessivo di 70,9 miliardi, indicando anche il valore del finanziamento (48 miliardi, di cui 395 milioni di risorse private) e "la data prevista per la fine dei lavori, invariata rispetto al DEF 2015. Non viene più evidenziato il fabbisogno triennale. Ad eccezione dell'autostrada A3 SA-RC e della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sulle restanti opere inserite in allegato e indicate come prioritarie, non risulta intervenuta revisione progettuale, secondo una logica di *project review*, peraltro richiesta dal nuovo codice degli appalti" ([D.Lgs. 50/2016](#)).

La Corte evidenzia il rischio di mancato rispetto della data di fine dei lavori (ormai decorsa per la tangenziale est di Milano; prossima invece per la linea alta velocità Treviglio-Brescia e la strada Grosseto-Siena, opere per le quali si registra uno stato di avanzamento dei lavori ancora basso) e le problematiche legate alla sostenibilità finanziaria di alcune opere (la Corte cita il caso della Pedemontana veneta, oggetto della [deliberazione 30 dicembre 2015, n. 18/2015/G](#)). Ulteriori questioni oggetto di attenzione da parte della Corte riguardano la "particolarità" della procedura prevista (dall'[art. 1, comma 1, del D.L. 133/2014](#)) per le linee ferroviarie Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo, nonché i costi della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (esposta per un valore di 2,6 miliardi) e dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Con riferimento alle opere non prioritarie comunque previste dall'allegato alla Nota di aggiornamento del DEF 2014 (circa 200 opere per un valore di 160 miliardi) la Corte sottolinea l'opportunità che "l'Amministrazione adegui quanto prima le proprie strutture amministrative a fare fronte al necessario compito di revisionare il perimetro delle opere pubbliche da realizzare, certamente in considerazione dello stato progettuale e delle risorse già destinate, ma soprattutto valutando il costo in funzione dell'utilità sociale e la sostenibilità ambientale delle stesse".

La Corte sottolinea altresì il mancato aggiornamento della sezione del sito *web* del CIPE dedicata al monitoraggio delle revoche e delle riassegnazioni delle risorse del c.d. Fondo revoche (art. 32, commi 2-3, del [D.L. 98/2011](#)), che rappresenta una fonte di finanziamento delle opere strategiche.

La Corte ricorda inoltre che nel programma confluiscono anche le risorse relative al programma "6.000 campanili", pari a 117 milioni di euro, allocate nel capitolo 7543.

Relativamente al **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**, che ha stanziamenti pari al 21,9% del totale della missione, la Corte sottolinea che "il programma concerne principalmente le risorse per gli interventi infrastrutturali che rientrano nella competenza di ANAS in osservanza e coerenza degli obblighi contrattuali definiti nel contratto di programma". In proposito, la Corte ricorda che nel corso del 2015 è stato approvato lo schema di contratto di programma ANAS 2015 da parte del CIPE e che a tale contratto è affiancato il Piano pluriennale ANAS 2015-2019, che prevede investimenti per 20,2 miliardi.

Il capitolo del programma 14.11 con la dotazione più rilevante, pari a 216,2 milioni di euro (22,5% dello stanziamento complessivo del programma), è il cap. 7538 "Somme da assegnare all'Anas S.p.A. per il Programma ponti e gallerie stradali, nonché per incrementare la sicurezza e migliorare le condizioni dell'infrastruttura viaria".

#### Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Relativamente alla missione 19 del MIT, la Corte rileva che "continua la tendenza ad incrementare lo stanziamento della missione ... cresciuto del 38,7% rispetto al 2014".

Lo stanziamento definitivo di competenza dell'unico **programma 19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali** registra un incremento significativo rispetto al dato iniziale, passando da 284,3 milioni a 454,3 milioni di euro (+59,8%). Lo stanziamento maggiore è quello insistente nel capitolo 1690 "Fondo locazioni", che ha una dotazione di 100 milioni di euro risultante dal finanziamento operato dal [D.L. 47/2014](#).

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		1.418,5
19.2 Politiche abitative	454,3	454,3
<b>Totale della missione</b>	<b>454,3</b>	<b>1.872,8</b>

Con riferimento a tale programma nella relazione della Corte (pag. 294) si legge che "il programma evidenzia una massa di residui di nuova formazione pari ad un terzo degli stanziamenti, a dimostrare una limitata capacità di spesa, che sottende una significativa difficoltà attuativa dei piani urbanistici".

Relativamente al **programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF**, si segnala che lo stanziamento complessivo, pari a 1.418,5 milioni di euro (invariato rispetto al dato iniziale), è in gran parte (precisamente per l'85%) destinato ai territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009: le risorse allocate nei capitoli 7817 "Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009" e 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009" ammontano complessivamente a 1,2 miliardi di euro.

#### Ambiente

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2015 evidenzia – come sottolineato dalla [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 248 e ss.) – che "gli stanziamenti di competenza iniziali del dicastero ammontano a 659 milioni. In fase di gestione hanno subito variazioni positive pari a 381 milioni", che hanno riguardato "prevalentemente la spesa in conto capitale relativa a interventi di bonifica ambientale per 135,3 milioni (area industriale di Bagnoli e altri interventi urgenti)".

Missioni del MATTM	Stanziamento di competenza (Meuro)		
	iniziale	definitivo	Residui al 31/12
18 Sviluppo sosten.	532,3	928,0	658,6
Altre missioni	135,8	112,2	2,6
<b>Totale MATTM</b>	<b>659,1</b>	<b>1.040,2</b>	<b>661,2</b>

La Corte sottolinea inoltre che lo stanziamento definitivo, pari a 1.040,2 milioni di euro, "prosegue l'andamento incrementale degli stanziamenti definitivi, che nel 2015 hanno superato il miliardo, aumentando rispetto al 2014 del 16,25 per cento (145,41 milioni)".

Nella relazione della Corte viene inoltre sottolineato che "gli impegni 2015 mostrano un incremento del 38,76 per cento rispetto al 2014, quasi interamente attribuibile all'aumento della spesa in conto capitale", ma la "capacità di provvedere al pagamento degli impegni assunti (velocità dei pagamenti di competenza) è stata nel 2015 del 58,7 per cento, significativamente più bassa rispetto al 2014 (76 per cento)".

La complessiva gestione dei residui evidenzia una massa di residui iniziali pari a 402,5 milioni e finali di 661,2 milioni. I residui di nuova formazione, secondo la Corte, "ammontano a complessivi 474,8 milioni, pari al 45,65 per cento degli stanziamenti definitivi", inoltre si registra una sensibile riduzione dell'indice di smaltimento dei residui di vecchia formazione (che scende, sulla base dei calcoli effettuati dalla Corte, dall'87% al 54%).

Come nel 2014, anche nell'esercizio 2015 la gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, che assorbe l'89,2% dell'intero stanziamento del Ministero. Da segnalare anche la missione 17, costituita dall'unico programma 17.3 *Ricerca ambientale*, cui è attribuito circa l'8% dello stanziamento complessivo del Ministero (corrispondente ad un importo di 81,9 milioni di euro), destinato a trasferimenti correnti per le attività di ricerca dell'ISPRA.

## Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 18, articolata in 8 programmi, rappresenta la missione principale attribuita al Ministero dell'ambiente.

Essa infatti assorbe l'89,2% dello stanziamento del Ministero. Come accade per l'intero stanziamento del Ministero, anche per la missione 18 lo stanziamento definitivo di competenza presenta un deciso incremento, pari a circa il 20%, rispetto al consuntivo 2014 (lo stanziamento definitivo di competenza della missione 18 era, nel 2014, pari a 773,4 milioni di euro).

Al riguardo, la Corte fa notare che, in termini di valore assoluto, la missione 18 rappresenta lo 0,15 per cento delle risorse di competenza statali a disposizione nel 2015: "peraltro, rispetto agli anni precedenti si registra un lieve incremento (nel 2013 l'incidenza era dello 0,10 per cento, nel 2014 dello 0,12 per cento)".

La tabella qui a lato evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e dà conto anche delle risorse allocate presso altri Ministeri: la Corte sottolinea che la missione 18 è infatti di carattere trasversale, in quanto alimentata dal MATTM (per il 70,2%), dal Ministero delle politiche agricole e forestali - MIPAAF (per il 15,7%; 207 milioni di euro destinati al Corpo forestale) e dal Ministero dell'economia e delle finanze - MEF (per il 14,1%; le risorse sono allocate in gran parte nel capitolo 2174 "Fondo straordinario per lo smaltimento dei rifiuti e per le bonifiche nella regione Campania", che ha una dotazione di 150 milioni di euro, transitata a fine anno interamente nei residui). Le risorse della missione allocate all'esterno del MATTM sono quindi pari a circa il 30% del totale.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MATTM	Totale
18.3 Valut. e autorizz. ambientali	21,3	21,3
18.5 Sviluppo sostenibile	119,2	119,2
18.8 Vigilanza	22,1	22,1
18.11 Coordinamento	16,1	16,1
18.12 Acque e bonifiche	434,9	434,9
18.13 Biodiversità	168,6	168,6
18.15 Rifiuti e prevenz. inquinamenti	60,3	60,3
18.16 Cambiamenti climatici	85,6	85,6
Programmi MEF e MIPAAF		394,0
<b>Totale della missione</b>	<b>928,0</b>	<b>1.322,0</b>

Con riferimento ai programmi in cui si articola la missione, nella relazione della Corte dei conti viene evidenziato che i programmi 18.15 *Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti* e 18.16 *Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili*, sono stati istituiti nel 2015 e attribuiti alle due Direzioni del MATTM di nuova istituzione: la Direzione generale rifiuti e inquinamento (RIN) e la Direzione generale clima ed energia (CLE). Occorre tuttavia sottolineare che, nonostante la presenza di 8 programmi di spesa, solo tre di essi hanno dotazioni rilevanti, assorbendo complessivamente quasi l'80% delle risorse dell'intera missione: si tratta dei programmi 18.5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali", 18.12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" e 18.13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", sui quali si concentra di seguito l'analisi.

Relativamente al **programma 18.5 Sviluppo sostenibile**, che può contare su uno stanziamento definitivo di 119,2 milioni di euro, la Corte sottolinea che tali risorse sono prevalentemente concentrate nella categoria contributi agli investimenti esteri (77,3 milioni). Il capitolo a cui sembra far riferimento la Corte è il cap. 7954 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale", che ha una dotazione pari a 77,4 milioni di euro (pari a circa il 65% del totale). La Corte sottolinea altresì che "è nell'ambito di tale programma che si è sviluppata l'attività correlata alla partecipazione dell'Italia alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)".

Con riferimento al **programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**, che assorbe quasi la metà delle risorse della missione (46,9%), la Corte ricorda che esso "è caratterizzato da attività di regolamentazione e monitoraggio degli interventi attuati su tutto il territorio nazionale, anche attraverso accordi quadro e di programma, finanziati anche con risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC), secondo riparti contenuti in apposite delibere CIPE".

Le risorse per il contrasto del dissesto idrogeologico sono contenute nei capitoli 7511, 8531, 8551 e 8631, in cui sono complessivamente allocati 82,8 milioni di euro. Con riferimento al tema del dissesto idrogeologico la Corte riporta i dati sullo stato di attuazione, riepilogando gli interventi programmati dal 1999 ad oggi, per un costo complessivo di 5,1 miliardi di euro (il 41% dei quali conclusi), gli interventi del Piano stralcio aree metropolitane e urbane, approvato con il [D.P.C.M. 15 settembre 2015](#) (per un valore di 654,2 milioni di euro); il ricorso alla locuzione "di cui" nella tabella sembrerebbe fornire un'esposizione di tali dati come un sottoinsieme di quelli programmati dal 1999 ad oggi per un importo di 5,1 miliardi. Si segnala, in proposito che, in una documentazione depositata nel corso dell'audizione alla Camera (il 7 luglio 2015) dalla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (istituita con il [D.P.C.M. 27 maggio 2014](#) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) veniva evidenziato un ammontare di risorse programmate nel periodo 2000-2014 pari a circa 9,5 miliardi. La Corte sottolinea altresì che la parte della programmazione 2015-2020 relativa al Piano stralcio (99 interventi pari a 648,87 milioni, pari cioè alla somma degli interventi indicati nelle tabelle C e D del citato [D.P.C.M. 15 settembre 2015](#)) non risulta finanziata e, inoltre, che "con riguardo al successivo triennio di programmazione, all'interno del complessivo

fabbisogno regionale per interventi di difesa del suolo, che le Regioni hanno quantificato in 18,7 miliardi, sono stati individuati 1.093 interventi del valore complessivo di 4 miliardi, coperti per 2,45 miliardi (1,25 miliardi risorse FSC e 1,2 miliardi risorse MATTM)".

Rientrano inoltre nel programma 18.12 gli interventi per il superamento delle procedure di infrazione sulle discariche abusive e sulla depurazione delle acque reflue, ai quali sono destinate le risorse, rispettivamente, dei capitoli 7512 "Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive" e 1822 "Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani", ognuno dei quali ha una dotazione di 30 milioni di euro. In proposito la Corte, nel fornire dati sullo stato di attuazione degli interventi, sottolinea, con riferimento alle discariche abusive, che "la gravità della vicenda è intensificata dalla constatazione che, come riferisce l'Amministrazione, ad oggi, non è stata presentata alcuna istanza da parte delle Regioni di erogazione delle risorse stanziato, e che, pertanto le disponibilità risultano tutte tra i residui propri finali", che nel capitolo 7512 sono infatti pari a 59,5 milioni di euro, vale a dire l'intero importo stanziato dal comma 113 della [L. 147/2013](#)). Analoga situazione viene constatata per le risorse del capitolo 1822 che "non ha visto nessun trasferimento di competenza ad Amministrazioni locali. I residui iniziali erano, infatti, di 9,8 milioni (di cui pagati 1,9 milioni alla Regione Piemonte e al Consiglio di bacino Brenta) e i residui finali sono 37,9 milioni".

La maggior parte dello stanziamento del programma 18.12 è tuttavia destinata al recupero ambientale: nei capitoli 7503 "Piani disinquinamento per il recupero ambientale" e 7509 "Somme finalizzate al finanziamento anche in via anticipata di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale" sono infatti allocati complessivamente 195,5 milioni di euro (pari al 45% del totale del programma).

In proposito la Corte riporta una tavola riepilogativa degli stanziamenti nei siti inquinati di interesse nazionale, sottolineando che "le risorse complessivamente stanziato dal Ministero per interventi di bonifica di competenza pubblica nei 57 SIN originariamente individuati, ammontano a circa 2 miliardi e sono state trasferite alle Regioni, ai Commissari delegati e alle Province autonome di Trento e Bolzano".

Relativamente al **programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**, si fa notare che la gran parte delle risorse (vale a dire 131,2 milioni di euro, pari a circa il 78% del totale del programma) è allocata nei capitoli 1552 "Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" e 1644 "Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi di trasporto e rimorchio per la lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel Mediterraneo". In proposito la Corte ricorda che "il programma è caratterizzato dai significativi trasferimenti a Castalia Consorzio Stabile S.c.p.A., società consortile italiana, specializzata nelle attività marittime, che dal 1986 assicura, tramite Convenzioni, servizi di antinquinamento costiero e marino e di pronto intervento".

### **L'ecorendiconto**

In attuazione dell'[art. 36, comma 6, della L. 196/2009](#), in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Dall'ecorendiconto risulta che la **spesa primaria** destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta, nel 2015 (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziato in conto competenza nel corso dell'anno), a circa **4,3 miliardi di euro**, pari allo 0,7% della spesa primaria complessiva del bilancio statale.

Rispetto al 2014, tale spesa è **umentata** di circa 535 milioni di euro (ossia **del 14,2%**) consolidando così l'aumento registrato nel 2014, esercizio in cui si è avuta un'inversione della tendenza discendente che perdurava sin dal 2010 (primo esercizio per il quale è stato costruito l'ecorendiconto), quando la spesa primaria per l'ambiente era pari a 8,3 miliardi.

La spesa ambientale è finanziata in maggior misura dal Ministero dell'ambiente (33,1%), dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (21,3%) e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (20,9%), che insieme rappresentano circa il 75% della massa spendibile ambientale.

Gran parte della massa spendibile ambientale è destinata alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (41,7%), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente.

La spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2015 a circa 2,8 miliardi di euro (pari a circa il 65% della massa spendibile relativamente alle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali).

### Ulteriori questioni sottolineate dalla Corte dei conti

La Corte dei conti sottolinea che il Ministero dell'ambiente, "non disponendo di un ruolo tecnico-specialistico adeguato alla specifica natura delle attività istituzionali che è chiamato a svolgere, per i compiti tipici e le attività tecnico-scientifiche continua ad avvalersi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e della società *in house providing* Sogesid S.p.A. (partecipata totalmente dal MEF), utilizzando atti convenzionali, quale principale strumento gestionale. La spesa 2015 sostenuta dal Ministero è ingente: soltanto per trasferimenti a Sogesid, il Ministero ha impegnato in conto competenza una spesa di 28,7 milioni ed ha sostenuto un costo per prestazioni rese di 16,75 milioni. E' di tutta evidenza che, fino a quando il Ministero non si doterà di personale tecnico-specialistico, portatore di professionalità adeguata e di *know how* idoneo, l'espletamento delle funzioni non potrà che essere portato all'esterno, con costi elevati e dispersione di risorse".

La Corte inoltre aggiunge che "una quantità significativa di risorse si traduce anche in trasferimenti all'estero derivanti da obblighi derivanti dalla partecipazione italiana a programmi internazionali: data la scarsità di risorse proprie del MATTM, sarebbe forse opportuna un'attenta revisione di tale spesa, tesa ad assicurarne l'utilizzo quanto più proficuo possibile".

Nell'ambito del programma 18.15, la Corte inoltre sottolinea che "più della metà degli impegni di competenza (58 milioni) non è stata pagata ed ha generato nuovi residui (34,9 milioni). La quota più significativa degli impegni di competenza (30,5 milioni), cui vanno aggiunti 11,2 milioni per impegni su residui, è riferibile al SISTRI, che può ritenersi l'unico, significativo investimento diretto effettuato dal MATTM".

### Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5 Protezione civile** sono tutte concentrate nel **rendiconto del MEF** per un importo di 1.868,2 milioni di euro (con una riduzione di circa 667 milioni di euro, pari al 26%, rispetto al consuntivo 2014), in gran parte (89,4%) ascrivibili a stanziamenti in c/capitale. Lo stanziamento del programma 8.5 rappresenta poco meno della metà (43,2%) delle risorse complessivamente assegnate alla missione 8 *Soccorso civile*.

Più della metà dello stanziamento del programma è destinata al pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali e collocata nei capitoli 7456 e 9500, la cui dotazione complessiva è infatti pari a 1.016,7 milioni di euro (pari al 54,4% del totale).

L'altra metà dello stanziamento del programma è costituita, per la gran parte, dalle risorse dei principali fondi di protezione civile:

- Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), con una dotazione di competenza di 217 milioni di euro (tale fondo, istituito dall'[art. 10, comma 1, lett. d\) del D.L. 93/2013](#), contiene le somme destinate al finanziamento dei primi interventi conseguenti alle calamità per le quali è dichiarato lo stato di emergenza);
- Fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 (cap. 7452), in cui sono collocati 140 milioni di euro;
- Fondo per la prevenzione del rischio sismico (cap. 7459), con una dotazione di 145,1 milioni di euro (stanziamento autorizzato dall'[art. 11 del D.L. 39/2009](#)).

Si segnala che nel rendiconto del MEF è presente anche il *programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità* con una dotazione di competenza di 148,2 milioni di euro. Quasi la metà dello stanziamento è collocata nel capitolo 7095 relativo agli interventi di ricostruzione nei territori delle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici occorsi nel periodo 1980-1982.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 22) non considera l'intero programma 8.5, ma si limita all'analisi della gestione effettuata nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pertanto gli importi indicati non trovano corrispondenza con quelli sopra riportati.

Ciò premesso, nella citata relazione si legge che "a fronte di una dotazione finale complessiva di 1.607,7 milioni, sono stati assunti impegni di spesa per oltre 942,8 milioni suddivisi tra spese di funzionamento pari a 35,1 milioni (31,2 milioni nel 2014), spese per interventi per 460,4 milioni (841,7 milioni nel 2014) e spese per investimenti per 445,4 milioni (1,4 miliardi nel 2014)".

Riguardo al Fondo per le emergenze nazionali la Corte evidenzia che "nell'esercizio 2015, a fronte di uno stanziamento, determinato annualmente dalla legge di stabilità, pari a 224,6 milioni (cui si aggiungono riporti per 123,8 milioni), risultano impegni di spesa per complessivi 282,1 milioni di cui 121,7 milioni per accreditamenti disposti ai Commissari delegati regionali a saldo di stanziamenti relativi a stati emergenziali deliberati nel 2014 e non ancora trasferiti, e 160,3 milioni per le 19 situazioni emergenziali dichiarate nel 2015".

La Corte poi sottolinea come l'autorizzazione di spesa per il Fondo per la prevenzione del rischio sismico prevista complessivamente dall'[art. 11 della legge n. 77 del 2009](#), pur cospicua (965 milioni per il periodo 2010/2016), rappresenta una percentuale molto piccola rispetto al fabbisogno necessario al completo

adeguamento sismico degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture strategiche.

Quanto alle somme versate per l'ammortamento dei mutui, la Corte ricorda che "a seguito del trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, delle risorse e delle competenze solutorie in materia di rate di mutui e/o prestiti obbligazionari connessi a calamità naturali, sono rimasti in carico al Dipartimento della protezione civile solo le rate di mutuo non connesse direttamente a calamità naturali per un ammontare impegnato nel 2015 di 17,2 milioni".

### **Anas S.p.A.**

Si segnalano, infine, per la rilevanza che assumono nelle politiche di competenza dell'VIII Commissione, gli stanziamenti relativi all'ANAS nel **rendiconto del MEF**. Complessivamente nei capitoli 1872, 7365, 7372 e 7374 (all'interno della **missione 13 Diritto alla mobilità**) è iscritta una dotazione di competenza di 593,3 milioni di euro, concentrati soprattutto nel capitolo 7372 *Contributi in c/impianti da corrispondere all'Anas spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture*, che ha una dotazione di 531,2 milioni, a cui si aggiunge un considerevole volume di residui (pari, a fine anno, a 776,6 milioni di euro).

Si ricorda infine che stanziamenti relativi all'Anas sono contenuti anche nel **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali del MIT**. Tali stanziamenti sono prevalentemente destinati al programma "ponti e gallerie stradali" (216,2 milioni di euro sul capitolo 7538).

Con riferimento all'Anas, nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 293) si legge che "nel corso del 2015 è stato approvato lo schema di contratto di programma ANAS 2015 da parte del CIPE, prevedendo investimenti per un totale di 1.115 milioni a fronte di stanziamenti previsti nella precedente legge di stabilità per oltre 1.227 milioni. Il CdP 2015 finanzia principalmente interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete stradale esistente nonché di completamento di itinerari già avviati, tralasciando, pertanto, la realizzazione di nuove opere, come del resto era già avvenuto per il CdP. Al CdP è affiancato il Piano pluriennale ANAS 2015-2019, così come richiesto dal CIPE con la delibera n. 4 del 2014, al fine di dare respiro programmatico più ampio alle opportunità di investimento ed evitare che lo stesso intervento trovi una copertura finanziaria in due distinti atti contrattuali. Il Piano prevede investimenti per 20,2 miliardi, distinti in 8,2 miliardi (40,6 per cento) per manutenzione straordinaria su 2.919 km, 3,2 miliardi (15,7 per cento) per nuove opere per 204 km e 8,8 miliardi (43,7 per cento) per completamento di itinerari per 520 km. Il Piano, insieme alla maggiore certezza di risorse previste in legge di stabilità 2016 (per un approfondimento si veda il paragrafo "Il contratto di programma ANAS e le risorse previste dalla legge di stabilità 2016" del tema [web Anas e concessioni autostradali](#)), dovrebbe consentire una programmazione migliore ed un tasso di realizzazione delle opere più elevato che nel passato".

Al riguardo, si ricorda che la legge di stabilità ha, da un lato, provveduto ad incrementare le risorse dell'Anas (la Corte sottolinea che "le risorse destinate ad ANAS dalla legge di stabilità 2016 sono 3,8 miliardi per il periodo 2016/2018 e 3 miliardi per il 2019/2020, superiore del 5,6 per cento rispetto a quanto previsto nella legge di stabilità 2015") e, dall'altro, a far confluire tutte le risorse destinate all'ANAS in un unico capitolo di bilancio (cap. 7002), incluso nello stato di previsione del MIT.

## ASSESTAMENTO 2016

### Abbreviazioni utilizzate

Nel seguito saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

**RS**: residui; **CP**: competenza; **CS**: cassa; **PI**: previsioni iniziali; **PA**: previsioni assestate; **VI**: variazione da atti amministrativi intervenuti; **VA**: variazione proposta dal ddl di assestamento.

### Infrastrutture

Lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'esercizio 2016, approvato con la [legge 28 dicembre 2015, n. 209](#), reca spese iniziali per complessivi 13.807,5 milioni di euro (Meuro) in conto competenza e 14.451,7 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate rispettivamente, a 14.103,2 Meuro e a 14.830,8 Meuro.

Si fa notare che nel rendiconto 2015 lo stanziamento definitivo di competenza complessivo del MIT ammonta a 13.880,0 Meuro.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 6.890,5 Meuro viene assestate a 7.227,6 Meuro.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la **missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica** e la **missione 19 Casa e assetto urbanistico**, di cui si riportano le previsioni iniziali ed assestate:

Stato di previsione del MIT		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	RS	4.373,1	4.472,9	2,3%
	CP	4.894,1	5.058,1	3,4%
	CS	5.210,3	5.457,1	4,7%
Casa e assetto urbanistico (19)	RS	203,9	252,8	24,0%
	CP	276,4	347,8	25,8%
	CS	336,3	407,6	21,2%

### Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi **14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità** (con una previsione assestate di competenza pari a 2.373,4 Meuro) e **14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali** (con una previsione assestate di competenza pari a 2.608,8 Meuro).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono il 35,3% dello stanziamento assestate di competenza della missione.

### Programma 14.10 -Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	3.689,2	-	-937,3	2.751,8
CP	2.314,7	59,5	-0,8	2.373,4
CS	2.624,7	59,5	9,4	2.693,6

Ciò premesso, lo stanziamento di competenza assestate di tale programma (2.373,4 Meuro) è per oltre la metà (60,8%) allocato nel capitolo **7060 Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche** avente una dotazione assestate di 1.442,4 Meuro.

Nella tabella suesposta rileva la variazione consistente dei residui, che registrano una diminuzione di quasi un miliardo. Tale diminuzione è attribuibile in parte al capitolo **7695 Spese per la realizzazione delle opere e delle attività connesse ad Expo Milano** (in cui i residui passano dal valore iniziale di 507 milioni di euro al valore assestate di 291,2 milioni) e, soprattutto, alla forte diminuzione registrata nei residui del capitolo **7060** (-911,9 Meuro).

**Programma 14.11** - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	666,9	-	1.036,3	1.703,1
CP	2.513,2	97,1	-1,5	2.608,8
CS	2.519,4	97,1	69,4	2.685,9

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7002 *Fondo per gli investimenti dell'Anas*, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)) al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestate di competenza di tale capitolo è pari a 2.104,1 Meuro (pari all'80,7% del totale del programma).

Degna di nota anche la variazione disposta dal disegno di legge di assestate sul volume dei residui e che deriva dalla corrispondente variazione che si registra nel capitolo 7002, il cui volume dei residui, inizialmente nullo, si assestate al valore di 1.345,3 Meuro. Tale variazione sarebbe conseguente alla confluenza verso il capitolo in questione dei residui facenti capo ai capitoli precedentemente imputabili ad ANAS (a titolo esemplificativo, i residui del capitolo 7538 del MIT, pari a 230,2 Meuro, e del capitolo 7372 del MEF, pari a 679,4 Meuro, vengono azzerati dal ddl in esame).

Relativamente alla missione 14, si ricorda lo stanziamento di competenza assestate di 810 Meuro, iscritto nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nel programma 14.8 *Opere pubbliche e infrastrutture*, collocato interamente nel cap. 7464 *Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica*.

**Missione 19 Casa e assetto urbanistico**

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 *Politiche abitative, urbane e territoriali*, con uno stanziamento di competenza che viene assestate a 347,8 Meuro.

**Programma 19.2** - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	203,9	-	48,9	252,8
CP	276,4	71,3	-	347,8
CS	336,3	71,3	-	407,6

All'interno del programma 19.2 il capitolo con la maggiore dotazione di competenza è il cap. 7442 "Programma recupero edilizia residenziale pubblica comuni e IACP" (avviato dal [D.L. 47/2014](#)), che ha uno stanziamento assestate pari a 120,3 milioni di euro, risultante dalla rimodulazione operata dalla tabella E della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)).

In tale programma sono inoltre allocate le risorse per il sostegno degli inquilini morosi incolpevoli (cap. 1693), pari a 59,7 milioni di euro, mentre scompare (essendosi azzerato in virtù della mancanza di finanziamenti per il 2016; per un approfondimento si rinvia al grafico che mostra le [serie storica dei finanziamenti a favore delle locazioni](#)) il capitolo 1690 dove erano contenute le risorse del c.d. Fondo locazioni.

Relativamente alla missione 19, si ricorda lo stanziamento di competenza iscritto nello **stato di previsione del MEF**, nel programma 19.1 *Edilizia abitativa e politiche territoriali* (1.890,3 Meuro), che non registra variazioni rispetto al dato iniziale. Più della metà dello stanziamento del programma (per l'esattezza il 67,3%) è destinato ai territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009: le risorse allocate nei capitoli 7817 "Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009" e 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009" ammontano complessivamente a 1.272,5 Meuro.

Si segnala altresì il capitolo 2097 "Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", con una dotazione di 500 milioni di euro, derivante dai [commi 974-978 della legge di stabilità 2016 \(L. 208/2015\)](#).

## Ambiente

Lo **stato di previsione del Ministero dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'esercizio 2016, approvato con la [legge 28 dicembre 2015, n. 209](#), reca spese iniziali per complessivi 774,9 Meuro sia in conto competenza che in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 831,3 Meuro (competenza) e a 876,4 Meuro (cassa).

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 230,8 Meuro viene assestata a 661,2 Meuro, con un incremento pari a 430,4 Meuro.

Gran parte delle risorse (86,8%), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella **missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (721,6 Meuro). Alla medesima missione è attribuibile la consistente variazione dei residui citata poc'anzi.

### Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Stato previsione MATTM		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Sviluppo sost.le e tutela territorio e ambiente (18)	RS	227,8	658,6	189,1%
	CP	665,6	721,6	8,4%
	CS	665,6	766,7	15,2%

Per quanto riguarda i singoli programmi, si segnala che i soli programmi *18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche*, e *18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, assorbono oltre l'80% dello stanziamento di competenza della missione. Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei citati programmi.

#### Programma 18.12 -Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	118,3	-	148,3	266,6
CP	386,1	39,7	-1,4	424,4
CS	386,1	27,2	-1,4	411,9

#### Programma 18.13 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	50,1	-	25,2	75,3
CP	158,4	3,1	-0,3	161,3
CS	158,4	15,6	1,1	175,2

L'esame delle tabelle precedenti evidenzia variazioni di rilievo solo per l'aumento dei residui del programma 18.12, imputabili in gran parte al capitolo 7509 "Somme finalizzate al finanziamento anche in via anticipata di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale", nel quale si registra un incremento di 80,7 milioni di residui, e al capitolo 7512 "Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive", nel quale l'aumento di residui è pari a 30 milioni di euro, vale a dire tutto lo stanziamento autorizzato per il 2015 (si rinvia in proposito alle osservazioni della Corte dei conti riportate, con riferimento al capitolo in esame, nella sezione "Rendiconto" del presente dossier).

La consistente variazione dei residui registrata nella missione 18 è attribuibile anche ad altri capitoli, non inclusi nei programmi citati. Si tratta dei seguenti capitoli:

- capitolo 7082 "Spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI", ove si registra un incremento di 31,6 milioni di euro;
- capitolo 7954 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale", ove si registra un incremento di 97,2 milioni di euro;
- capitolo 8415 "Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica", ove si registra un incremento di 108 milioni di euro.

Relativamente alla **missione 18**, nello **stato di previsione del MEF**, per il **programma 18.14 Sostegno allo sviluppo sostenibile** (che ha uno stanziamento assestato di competenza di 36,9 Meuro) si rileva un

incremento considerevole sia dei residui (+584,5 Meuro) che della cassa (+580 Meuro), che deriva dalle variazioni nei capitoli:

- cap. 2174 "Fondo straordinario per lo smaltimento dei rifiuti e per le bonifiche nella regione Campania", ove lo stanziamento assestato di competenza è nullo, mentre si ha un incremento di 150 milioni di euro, sia nei residui che nella cassa;
- cap. 7410 "Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA s.p.a. al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione", ove lo stanziamento assestato di competenza è nullo, si registra un incremento di 450 milioni di euro di residui, mentre per la cassa l'incremento è di 430 Meuro (di cui 400 Meuro derivanti da variazioni in dipendenza di atti amministrativi). Nella relazione al ddl di assestamento si legge che il [D.L. 191/2015](#) "ha determinato per il 2016 maggiori entrate e maggiori spese per 500 milioni. In particolare il decreto ha disposto finanziamenti statali, per 600 milioni nel 2016, all'organo commissariale di ILVA Spa, provvedendo al relativo onere, per 400 milioni, con il versamento all'entrata delle disponibilità del Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA Spa ..."

Sempre nella relazione si legge che tra le principali variazioni per atto amministrativo rientra "il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa per 830 milioni, di cui 400 milioni assegnati al Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA Spa".

Nessuna variazione di rilievo si registra invece nel programma 18.7 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità*, incluso nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF), che ha uno stanziamento assestato di competenza di 207,5 Meuro.

### Protezione civile

All'interno dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del **programma 8.5 Protezione civile**, per le quali non si registrano variazioni di rilievo nel primo semestre del 2016, come mostrato dalla seguente tabella:

**Programma 8.5** - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	57,0	-	-7,0	50,0
CP	1.811,1	-	-	1.811,1
CS	1.811,1	-	50,0	1.861,1

Più della metà dello stanziamento del programma è destinata al pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali e collocata nei capitoli 7456 e 9500, la cui dotazione complessiva è infatti pari a 980,1 milioni di euro (pari al 54,1% del totale)

Degni di segnalazione, per l'elevato stanziamento di competenza, sono altresì il Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), con una dotazione di competenza di 249 Meuro, e il Fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 (cap. 7452), in cui sono collocati 265 Meuro.

Si segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il *programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità* con uno stanziamento assestato di competenza di 145,8 milioni di euro. Quasi la metà dello stanziamento (per la precisione il 49,7%) è collocata nel capitolo 7095 relativo agli interventi di ricostruzione nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici occorsi nel periodo 1980-1982.

### Anas S.p.A.

In virtù del disposto dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità per il 2016 ([L. 208/2015](#)), tutte le risorse destinate all'Anas S.p.A. sono state fatte confluire nel capitolo 7002 dello stato di previsione del MIT, di cui si è dato conto nel precedente paragrafo "Infrastrutture", a cui si rinvia.